

L'economia mondiale rallenta

Ma in America il Pil cresce più del 2% nel primo trimestre

Oggi al G7 la discussione su tassi di interesse e sviluppo

Bruno Marolo

WASHINGTON Un inatteso colpo d'ala dell'economia americana ha restituito il buon umore ai banchieri riuniti a Washington per la sessione di primavera del Fondo monetario internazionale. Nei primi tre mesi di quest'anno, il prodotto interno lordo americano è aumentato del due per cento. Un risultato tale da ridare effervescenza ai mercati e calmare il timore di una recessione. Horst Koehler, il direttore esecutivo del Fondo monetario, ha preso atto dei nuovi dati ma ha invitato alla prudenza. «C'è ancora ragione di credere - ha dichiarato - che la crescita rallenterà, negli Usa e nel resto del mondo. Questo è il punto cruciale. Nessuno è al riparo».

«La nostra previsione - ha proseguito - è che ci sarà un rallentamento dell'economia globale, marcato ma relativamente breve. La ri-

prima volta in 10 anni, nei magazzini delle fabbriche diminuiscono le scorte di merce invenduta.

E' proprio ora di stappare lo champagne? Gli esperti non ne sono sicuri. «Le indicazioni del ministero - avverte Bill Cheney, capo economista di John Hancock Financial Services - sono fondate su dati parziali. Un quadro più accurato della crescita sarà dato il 25 maggio. Non credo che ci sarà una recessione, ma i dati di oggi non provano che il pericolo sia passato».

Tra l'altro, la buona notizia è accompagnata da una cattiva. L'impennata dei prezzi della benzina, dell'energia elettrica e di alcuni prodotti di prima necessità, come i medicinali, ha innescato un principio di inflazione. Tra gennaio e marzo negli Stati Uniti i prezzi sono aumentati del 3,3 per cento, mentre nell'ultimo trimestre del 2000 l'aumento era contenuto all'1,9 per cento. Gli esperti pensano che la Fed-

eral Reserve, dopo una serie spettacolare di tagli dei tassi di interesse per stimolare la crescita, ora dirà basta. Il ministro del Tesoro americano, Paul O'Neill, incontra oggi i colleghi degli altri sei paesi industria-

Il Fondo Monetario concede alla Turchia un pacchetto vincolato di aiuti di 10 miliardi di dollari

lizzati. Gli Stati Uniti, dopo il grande balzo in avanti fatto l'anno scorso dalla loro economia, vorrebbero che anche Europa e Giappone si mettessero al traino.

Ma l'idea di una riduzione del tasso di sconto dell'euro, sostenuta dagli americani, piace poco alla banca centrale europea, che ha già detto di no. «Non mi permetterei mai - ha assicurato O'Neill - di dare consigli alla banca centrale europea». Ma subito dopo ha aggiunto: «Una economia globale sana richiede che tutti si impegnino al massimo delle loro capacità». Attribuisce la massima importanza a una crescita globale forte e bilanciata, nel contesto delle economie interdipendenti degli Stati Uniti, dell'Europa e del Giappone». O'Neill, che predica il rigore nei confronti dei paesi in crisi, ha finito per accettare un pacco di soccorsi da 10 miliardi di dollari confezionato dal fondo monetario e dalla banca mondiale per la Turchia.

Ma il prestito è accompagnato da severi vincoli. La Turchia deve ridurre la spesa pubblica, fondare una banca centrale, privatizzare le aziende di stato ed evitare la svalutazione.

Ma l'idea di una riduzione del tasso di sconto dell'euro, sostenuta dagli americani, piace poco alla banca centrale europea, che ha già detto di no. «Non mi permetterei mai - ha assicurato O'Neill - di dare consigli alla banca centrale europea».

Ma subito dopo ha aggiunto: «Una economia globale sana richiede che tutti si impegnino al massimo delle loro capacità». Attribuisce la massima importanza a una crescita globale forte e bilanciata, nel contesto delle economie interdipendenti degli Stati Uniti, dell'Europa e del Giappone». O'Neill, che predica il rigore nei confronti dei paesi in crisi, ha finito per accettare un pacco di soccorsi da 10 miliardi di dollari confezionato dal fondo monetario e dalla banca mondiale per la Turchia.

Ma il prestito è accompagnato da severi vincoli. La Turchia deve ridurre la spesa pubblica, fondare una banca centrale, privatizzare le aziende di stato ed evitare la svalutazione.



Il Direttore del Fondo Monetario Internazionale Horst Kohler con Stanley Fischer

Lamarque/Reuters

Inflazione

Anche in aprile salari fermi al palo

L'Istat conferma che l'inflazione in aprile si attesta sul 3,1 per cento, mentre i salari rimangono praticamente fermi. Dai dati provvisori emerge che l'inflazione cresce dello 0,4% rispetto alla rilevazione di marzo, mentre il dato tendenziale si attesta al 3,1%. Per quanto riguarda l'indice armonizzato europeo, il dato mensile coincide, mentre la variazione tendenziale si scosta leggermente e indica il 3% netto. È quindi confermato il dato medio calcolato in base alle anticipazioni delle 12 città campione.

Ecco i dati dei principali capitoli di spesa, con la variazione mensile e quello su base annua: prodotti alimentari e bevande analcoliche +0,5% e +3,5%; bevande alcoliche e tabacchi +2,8% e 3,2%; abbigliamento e calzature +0,3% e 2,7%; abitazione, acqua, elettricità e combustibili +0,1% e 5,1%; trasporti +0,3% e 2,6%; ricreazione, spettacoli e cultura: invariato e +3,1%; altri beni e servizi: +0,7% e 3,3%. Da notare gli annunciati aumenti per alcolici e tabacchi, benzina (ricompresa nel dato «trasporti») e RcAuto (nella categoria «altri beni e servizi»). A marzo sono praticamente stabili le retribuzioni, il cui indice è stato di 144,9, con una variazione mensile dello

0,1% (2,0% su base annua). La variazione media tendenziale è stata dell'1,9%. Quanto alle retribuzioni contrattuali per dipendente, l'indice è risultato pari al 114,7%, in aumento, rispetto a febbraio, dello 0,1% e, rispetto a marzo 2000, del 2,0 per cento. Risulta sempre dell'1,9% l'indice medio tendenziale.

Il minuscolo aumento congiunturale delle retribuzioni a marzo deriva dall'applicazione di alcune indennità, ma soprattutto dall'entrata in vigore di alcuni accordi, in particolare nel settore dell'industria e della pubblica amministrazione. Si tratta, per il settore industriale, dell'accordo per i dipendenti dell'industria olearia e margarina e del settore editoriale; in quello dei servizi destinati alla vendita, del rinnovo per i dipendenti delle imprese che erogano servizi socio-assistenziali; nel ramo della Pa, si tratta del recepimento del secondo biennio economico per i dipendenti dei ministeri. A marzo è stato poi siglato l'accordo per il personale dei trasporti marittimi, di cui si sentiranno gli effetti economici nel mese di aprile.

Sulla base dei contratti in vigore a fine di marzo e al netto di eventuali rinnovi, l'indice delle retribuzioni registrerebbe per il 2001 un +1,3%, inferiore al tasso di inflazione programmato (1,7 per cento), di cui circa la metà (0,6 punti percentuali) riflette i miglioramenti previsti per il 2001, il resto, (0,7 punti) è dovuto alla dinamica dell'indice nel 2000.

Per Guglielmo Epifani, numero due Cgil, occorre fissare un tetto al divario tra inflazione programmata e reale, oltre il quale scatta l'adeguamento delle retribuzioni contrattuali. Per il ministro Cesare Salvi, governo e parlamento dovranno porsi il problema di come tutelare i salari.

g.lac.

Per Soru niente compensi fino al ritorno al pareggio

Tiscali chiude in rosso e non rinuncia a Parigi

MILANO Bilancio in rosso per Tiscali. Il portale di Renato Soru ha chiuso il 2000 con una perdita di 173,4 milioni di euro, contro i 9,5 dell'anno precedente. Il risultato, secondo la società, è stato negativamente influenzato da oneri straordinari per circa 50 milioni di euro - determinati da perdite di esercizio di alcune partecipazioni acquisite nel corso dell'anno - e dai costi del marketing, legati all'espansione in Europa, passati da 4,3 a 37,7 milioni di euro. Il raggiungimento del break-even è tuttavia previsto entro il quarto trimestre per arrivare poi, dal prossimo anno, ad un bilancio positivo.

Il risultato negativo del conto economico non modifica però gli obiettivi della società. Dall'espansione in ambito continentale alla quotazione al Nouveau marché di Parigi, il listino dei titoli tecnologici francesi, dove intende sbarcare subito dopo il via libera alla domanda di ammissione.

«Siamo la prima Internet communication in Europa, sono i dati a dirlo» - ha sottolineato Soru al termine dell'assemblea dei soci che si è svolta ieri a Cagliari. Tiscali, è stato

sottolineato, conta su oltre 16 milioni di utenti registrati - «e nessuno in Europa ne ha di più» - oltre nove milioni e mezzo dei quali registrati come utenti singoli, circa sette milioni di utenti Isp attivi e a una presenza capillare in quasi tutti i paesi europei.

Nonostante questo, però, le strategie di espansione non si fermano. Il gruppo - dopo aver finora acquisito una ventina di società operanti in internet - ha messo ora gli occhi su due dei principali concorrenti, la britannica LineOne (costo 100 milioni di euro) e la tedesca Planet Interkom (costo 77 milioni di euro) la cui acquisizione, annunciata nelle scorse settimane, verrà formalizzata entro la metà dell'anno. Sono state invece smentite le voci di contatti con America on line.

L'assemblea di ieri si è occupata anche di compensi agli amministratori. Renato Soru, che di Tiscali è presidente ed amministratore delegato, ha preso esempio dal patron di Cisco ed ha deciso di rinunciare al proprio stipendio - 500 milioni all'anno - finché la società non tornerà a produrre utili.

a.f.

Cir, primo trimestre negativo ma nel 2000 crescono utili e fatturato. Cofide, dopo sette anni torna il dividendo

De Benedetti: addio a Internet gratis

Kataweb verso la ristrutturazione

Massimo Burzio

TORINO In futuro, Internet oltre agli abbonamenti per le connessioni, richiederà, sulla base dei servizi offerti dai vari portali, anche una qualche forma di pagamento agli utenti? Probabilmente sì. Almeno stando ai segnali che arrivano da chi, nella Rete, opera professionalmente.

Durante l'assemblea ordinaria degli azionisti Cir, il presidente Carlo De Benedetti, che detiene il controllo del gruppo Espresso e di Kataweb, ha detto: «Bisogna realistica rendersi conto che il sogno, non solo nostro, di un Internet gratis sta svanendo in giro per il mondo». Pur essendo Kataweb «un elemento importante per il nostro Gruppo Editoriale - ha proseguito - dobbiamo riposizionarla in relazione alle mutate condizioni del mercato».

De Benedetti, infatti, ha annunciato che «è necessaria una revisione del modello di business di Kataweb con una riduzione forte dei costi che devono trovare compensazione, un equilibrio, nei ricavi al

momento in calo non specificamente per noi ma per il mercato».

Malesseri «internettiani» a parte, l'esercizio 2000 della Cir ha portato un utile netto di 146,9 miliardi di lire contro i 131,6 del '99. Dal prossimo 10 maggio agli azionisti sarà pagato un dividendo di 80 lire per azione, la stessa cifra erogata alla fine dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda il Gruppo, il fatturato è stato di 4.815,5 miliardi di lire pari da una crescita del 20,3% nei confronti del 1999. A parità di perimetro di consolidamento, il fatturato si è portato a 332,1 miliardi (+8,4%). Passando da 1.634,1 miliardi a 1.577,6, il patrimonio netto consolidato del Gruppo Cir al 31 dicembre 2000, è invece calato di 56,5 miliardi.

Il decremento, spiega la Cir, è dovuto a movimenti come l'annullamento di azioni proprie per 146,2 miliardi, la distribuzione di dividendi per 67,8 miliardi, la riduzione della riserva rivalutazione partecipazioni per 7,4 miliardi e l'utile netto dell'esercizio per 164,9 miliardi. L'indebitamento finanziario netto a fine 2000 ammonta, per la Cir, a 1.287 miliardi contro i precedenti

444,5 e deriva dall'investimento effettuato (826,5 mld) nella H3G (ex Andala). Nel corso dell'assemblea è stato, inoltre, autorizzato l'acquisto di azioni proprie sino ad un massimo di 20 milioni totali ad un prezzo che non superi i 5 Euro.

Per la Cir, infine, il primo trimestre 2001 è in perdita di 1,94 milioni di Euro (nel '99 l'utile netto era stato di 1,86 milioni di Euro) ma il fatto è stato spiegato con i maggiori oneri finanziari netti, pari a 12,3 milioni di Euro, dovuti all'acquisto della H3G. Da ottobre, poi, la società Energia, sempre del Gruppo Cir, comincerà ad operare nel settore gas ed energia elettrica e prevede un fatturato di 500 miliardi. Nel pomeriggio di ieri, poi, si è svolta anche

l'assemblea degli azionisti della Cofide, la cassaforte della famiglia De Benedetti. La notizia più importante è che agli azionisti verrà corrisposto un dividendo di 30 lire per ciascun titolo ordinario e di 151 alle azioni di risparmio (quest'ultimo cumula quelli degli esercizi '98, '99 e 2000). Dopo sette anni, quindi la Cofide torna a remunerare i suoi soci.

Nel contempo, però, è stato annunciato il consuntivo del primo trimestre 2001. La perdita consolidata è di 5,1 milioni di Euro che deriva dalla negoziazione di titoli passati da 12,4 milioni di Euro del gennaio - marzo 2000 a 2,1 milioni di Euro dei primi novanta giorni di quest'anno.

La Fondazione Istituto Gramsci e la rivista *Studi Storici* si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

GASTONE MANACORDA

di cui ricordano l'alto profilo intellettuale e l'impegno civile. Direttore nel dopoguerra delle riviste *Società* e *Studi Storici*, fu tra i più attivi e autorevoli collaboratori dell'Istituto Gramsci fin dalle origini ed ha legato il suo nome ad opere ormai classiche sulla storia del socialismo e del movimento operaio italiano.

Roma, 28 aprile 2001

CECCHI GORI COMMUNICATIONS

Ripianate le perdite 2000 ma versa solo Seat

L'assemblea della Cecchi Gori Communications, la società che controlla Tmc, ha approvato ieri il bilancio dell'esercizio 2000, con conseguente ripianamento delle perdite, ed ha approvato la ricapitalizzazione della società. L'operazione ammonta a 160 miliardi. Ma l'aumento di capitale chiesto ai soci è stato sottoscritto solo da Seat. Vittorio Cecchi Gori ha tempo trenta giorni per versare la propria quota.

MONTE PASCHI

Il primo maggio operativo il call center

Il primo maggio sarà attivato il «call center» (tel. 800 41 41 41) della Banca Monte Paschi di Siena. Lo ha reso noto un comunicato dello stesso istituto. Obiettivo del servizio, che sarà attivo dalle 9.00 alle 20.30, garantire alla clientela del Mps l'operatività sui mercati finanziari.

POPOLARE NOVARA

Sale del 60 per cento il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo gestionale preconsuntivo del primo trimestre della Popolare di Novara è di circa 100 miliardi. Un più 60 per cento rispetto al primo trimestre 2000. Intanto il cda, alla vigilia dell'assemblea dei soci sul bilancio 2000, «ha preso atto dei significativi progressi evidenziati da tutti i comparti chiave dell'azienda bancaria». Il margine d'interesse è salito del 24 per cento e quello di intermediazione dell'8 per cento, registrando positive performance dei ricavi sul risparmio gestito (più 13 per cento).

IMMOBILIARE METANOPOLI

A metà maggio l'Eni cederà le proprie quote

Alla metà di maggio l'Eni cederà la propria quota - pari al 90,16 per cento, detenuta dalla controllata Snam - del capitale di Immobiliare Metanopoli alla Goldman Sachs. Il termine per la conclusione dell'operazione è stato comunicato nel corso dell'assemblea degli azionisti dell'Immobiliare. La società immobiliare ha registrato un calo nell'utile netto di 13 milioni di euro. Il dividendo - 0,048 di euro per azione - sarà distribuito utilizzando «pressoché integralmente l'utile disponibile dell'esercizio 2000».

LAVORO

Gli operai extracomunitari sono i più puntuali

Quattro operai extracomunitari su dieci sono più scrupolosi e puntuali dei loro colleghi italiani: oltre a fare meno ritardi, il 52 per cento chiede meno permessi e fa meno assenze per malattia. Sono alcuni dei dati emersi in un'indagine condotta dalla Elex di Torino su un campione di 1.948 lavoratori alle dipendenze di tredici imprese manifatturiere sparse in tutta Italia. L'indagine rileva, inoltre, che otto immigrati su dieci hanno subito acquisto dimestichezza con i badge ed i sistemi elettronici che ogni giorno rilevano le presenze sul lavoro. Nelle fabbriche oggetto dell'indagine, gli operai extracomunitari erano in media il 2,5 per cento del totale.

AZIENDA LEADER SETTORE TRASPORTI IN CONTINUA ESPANSIONE.
RICERCA AUTOTRASPORTATORI CON AUTOMEZZI
 PORTATA 35/75 Q.LI. AFFIANCAMENTO INTERNO A CURA DI UN RESPONSABILE GARANTISCONO RAPIDO INSERIMENTO E POSSIBILITÀ DI REALIZZARE INTERESSANTI FATTURATI.
 ZONA DI LAVORO: BOLOGNA E ZONE LIMITROFE.
 PER INFORMAZIONI: SIG. CARINI, SIG. FERRANDINO - TEL. 051/6659111